

**SCUOLA
PRIMARIA**

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2019/2022**

**DISCIPLINE E
PERCORSI DIDATTICI**



SCUOLA PER TE

ITALIANO

Finalità educativa della disciplina

L'insegnamento della lingua italiana vuole condurre gli alunni a conoscere sempre di più sé stessi, gli altri e la realtà scoprendone le differenze, le somiglianze, le sfumature. In tale incontro, la parola è mediatrice e diventa ponte fra il proprio mondo e quello esterno. L'affinarsi dell'abilità linguistica nel parlare, ascoltare, leggere e scrivere, rende possibile ed efficace la comunicazione. L'incontro con la testualità narrativa ricca, curata e significativa rappresenta l'alveo in cui cresce ogni conoscenza elementare e accompagna l'apprendimento sistematico delle abilità di base del leggere e dello scrivere. Per favorire l'espressività personale e l'argomentazione si sostengono gli atteggiamenti di presa di parola, condivisione, approfondimento, si avvia la riflessione grammaticale e la ricerca costante degli strumenti linguistici più adeguati.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Ascoltare e cogliere il significato di una comunicazione orale è un obiettivo importante di tutto il percorso di studio della scuola primaria. All'interno di questo obiettivo, il bambino impara a cogliere l'argomento centrale, le informazioni essenziali e l'intenzione comunicativa di testi di vario genere; pertanto, nell'espone, il bambino impara a rielaborare il testo, a comunicare le proprie riflessioni suscitate da significativi paragoni.

Nel **parlare** di sé o rispetto a un argomento comune alla classe, il bambino è gradualmente guidato a organizzare un semplice discorso che rispetti un ordine cronologico e/o logico, che sia pertinente alla richiesta e portatore di novità.

Leggere è una forma d'incontro mediata unicamente dalla parola di un autore con la quale è possibile incontrare, conoscere, confrontarsi. Le diverse tipologie di testi d'autore scelti e offerti dalla scuola permettono al bambino di vivere sentimenti, superare difficoltà, immedesimarsi in situazioni vicine e lontane, ridare voce ai testi poetici, ap-

prendere le conoscenze delle materie di studio.

L'alunno impara, gradualmente, a leggere brani precedentemente preparati, in modo scorrevole ed espressivo, rispettando la punteggiatura. Un buon apprendimento della tecnica della lettura consente la riflessione sul contenuto che porta il brano e la maturazione affettiva e razionale del bambino.

Scrivere produce la consapevolezza della propria esperienza mediante l'evocazione delle azioni e delle particolarità che la costituiscono ed è in maggior parte diretta a un destinatario conosciuto come l'insegnante, i compagni, i familiari. Dall'apprendimento della letto-scrittura, si amplia il bagaglio lessicale, la competenza morfosintattica, la familiarità con il gesto grafico che, insieme, portano la possibilità per il bambino di esprimere pensieri sempre più articolati e complessi. Negli anni della scuola primaria l'alunno impara a scrivere testi prevalentemente narrativi, corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, con iniziale ricerca lessicale, guadagnando la scrittura come una modalità familiare di comunicazione.

Riflettere sulla lingua ha lo scopo di promuovere un uso corretto e consapevole delle parole all'interno di una comunicazione attraverso l'identificazione e l'apprendimento ragionato e mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi; tale riflessione implica un lavoro di riconoscimento sia della struttura che della funzione delle parole.

Contenuti essenziali

La lingua nasce come strumento orale. L'**oralità** è il punto co-essenziale a tutte le discipline e quindi necessario per qualunque ambito.

La pronuncia corretta dei suoni e l'uso controllato dell'intonazione, la corretta formulazione di una frase, la costruzione di un breve discorso utilizzando un lessico pertinente e ricco, sono i requisiti necessari ad una comunicazione efficace, che ha come luoghi privilegiati conversazioni a tema, racconti, descrizioni ed esposizioni di contenuti di

studio.

La cura della capacità di ascolto rende possibile incontrare ciò che è esterno a sé come possibilità di crescita personale e conoscenza. Si pongono come occasioni valide di ascolto le indicazioni e le spiegazioni da parte dei maestri, le comunicazioni dei compagni in relazione a esperienze e riflessioni personali o a contenuti appresi, la lettura da parte dell'insegnante di testi emblematici.

Ci sono diversi aspetti del **leggere**, che il bambino incontrerà con gradualità nel suo percorso di studi: la lettura come capacità strumentale, la lettura personale, la lettura condivisa, la lettura dell'insegnante.

Nei primi due anni l'apprendimento della lettura è strettamente legato a quello della scrittura: il bambino scopre che la parola è molto più della somma dei suoni che la compongono, perché porta in sé il suo significato.

Perché il bambino acquisisca una strumentalità sempre più solida si propone una pratica quotidiana della lettura di testi e libri selezionati in base allo scopo e all'età.

Inoltre si lavora per consolidare la capacità di saper leggere a voce alta in modo corretto ed espressivo e per comprendere il contenuto di una lettura, cogliendo l'intenzionalità comunicativa dell'autore.

Particolare cura è prestata alla nascita del gusto di leggere: per questo fin dal primo anno la maestra offre ai bambini la lettura di libri significativi, in cui l'ascolto è l'unica richiesta. Questa pratica permette ai bambini di gustare il racconto e favorisce la presa di coscienza che leggere è un'occasione per incontrare altre esperienze in cui immerdersi e da cui cogliere un messaggio per sé. Una volta suscitato quel gusto, è possibile affidare ai bambini una lettura personale su testi più corposi in termini di contenuto e lessico.

Per ogni classe si struttura una biblioteca che tenga conto, nella scelta del genere, dei contenuti disciplinari e delle esigenze formative.

La proposta è graduale e conduce i bambini, nell'ultimo anno, a considerare il libro letto come un tesoro prezioso

da ricordare, non un esercizio da eseguire. In quinta la scelta di un libro assume uno spessore più legato alla libertà dell'alunno nel giudicare il libro che legge. È in questo momento che spesso sono proposti i classici della narrativa per bambini nella versione integrale.

Attraverso il tratto grafico, la **scrittura** rappresenta le parole e, con esse, il senso della realtà interiore ed esteriore della persona. Il cammino che porta un bambino dai sei agli undici anni ad appropriarsi degli strumenti essenziali è lento, ricorsivo e graduale.

In principio, nell'apprendimento della lingua, si predilige il metodo fonemico nel quale si rispetta il rapporto tra la parola come segno e il suo significato. Nei primi anni i bambini imparano a scrivere in autonomia brevi frasi che abbiano una struttura corretta. La scrittura sotto dettatura di brani selezionati sostiene e consolida il rispetto delle regole ortografiche, la cura della grafia e fornisce un modello che aiuta a ordinare le parole e ad arricchire il lessico. In seguito, la scrittura si consolida come abilità e si arricchisce, si precisa, si articola in forme e possibilità diverse: testi narrativi, riassunti, dettati, relazioni, brevi descrizioni a servizio della narrazione.

Al termine della scuola primaria l'atto della scrittura porta in sé numerosi e importanti implicati che consentono di acquisire consapevolezza di sé e del mondo umano e naturale, di esprimere il pensiero nella narrazione e nella sintesi, di comunicare e definire un argomento, di permanere nel tempo.

La **riflessione linguistica** ha come luogo di esplorazione le parole in termini di correttezza ortografia, di scoperta della loro funzione e dei loro nessi all'interno della frase. Il lavoro ortografico è finalizzato al raggiungimento di una consapevolezza rispetto alla corretta scrittura della parola legata ai suoni particolari della nostra lingua. Il passo successivo è quello di considerare la parola nel contesto della frase per scoprirne il senso che stabilisce di conseguenza la sua corretta scrittura.

In ambito morfologico la riflessione sulle parole mira al ri-

conoscimento e all'analisi delle nove parti del discorso, approfondendo in particolare il verbo nella forma attiva.

Si precisa l'osservazione del nome e dell'aggettivo nella varietà delle loro forme per incrementare in termini lessicali la comunicazione personale.

Per quello che riguarda l'analisi logica s'impara a identificare il predicato distinguendolo in verbale e nominale; si scopre il soggetto chiedendosi di chi parla il predicato; si cominciano ad identificare i complementi più noti, ponendosi domande ragionate, e si pone attenzione al complemento oggetto che è direttamente collegato al soggetto ed al predicato.

Strategie didattiche

L'attività didattica prevede lezioni frontali, lezioni dialogate, esercitazioni guidate, esposizioni dei contenuti di studio.

Si svolgono diverse attività privilegiate per lo sviluppo della competenza linguistica nell'aspetto dell'oralità. Una di queste consiste nella correzione paziente e persistente della corretta pronuncia delle parole e dell'intonazione delle frasi in vista dell'acquisizione di una corretta articolazione dei suoni.

Nella costruzione di un'oralità efficace ha valore l'offerta di occasioni di ascolto e comunicazione come il racconto del vissuto personale, l'interrogazione, la drammatizzazione, immedesimazione e interpretazione in letture, racconti e testi poetici; la declamazione corale di testi poetici, di prosa, o scritti propri; presentazioni di carattere scientifico, geografico, storico attraverso strumenti multimediali.

L'apprendimento della letto-scrittura segue il metodo fonemico ed è preceduto da un tempo di esercizio e cura del gesto grafico. Si insegna la postura corretta del corpo, della mano delle dita per impugnare correttamente la matita e tracciare segni scorrevoli, ben legati, sicuri.

La lettura dell'insegnante si pone come strumento per appassionare l'alunno e veicolare il gusto del leggere, e come possibilità di incontro con lessico, situazioni, emozioni nuove.

Il racconto favorisce in questo senso la capacità di co-

municazione di sé e la crescita del rapporto emotivo e affettivo del bambino con la maestra.

La scrittura è preceduta dalla capacità di leggere, cioè di riconoscere e legare le lettere in parole. La naturale propensione dei bambini prima alla decodifica dei segni poi alla lettura vera e propria si sostiene e si incrementa mediante proposte mirate e significative. In ognuno dei cinque anni della scuola primaria, si seguono percorsi precisi per approfondire e affinare il gusto per la lettura come possibilità di incontro con autori di qualità.

Poiché la motivazione a scrivere determina la produzione di ogni testo, gli insegnanti offrono occasioni interessanti per interpellare il coinvolgimento personale e di gruppo, secondo l'età dei bambini. Mettersi alla prova è una strategia avvincente e vincente per apprendere la scrittura.

La riflessione sulla lingua usa un metodo che parte da testi significativi, da frasi che si usano e si leggono per afferrarne la sensatezza e muovere la ragione e scoprire attraverso la forma della parola il suo senso e come funzionano le parole legate tra loro. La riflessione grammaticale è in azione perché è presente nella lettura e nella comprensione dei contenuti di studio, nella correzione dei temi e nel parlare quotidiano.

Altri aspetti di metodo sono la ricorsività e la gradualità.

La ricorsività permette di riagganciarsi ogni anno ad un contenuto ed ampliarlo, la gradualità consente di procedere fondandosi su sicurezze e favorendo scoperte.

Verifica e valutazione

Le verifiche e le valutazioni hanno principalmente lo scopo di riconoscere punti di forza e di fragilità rispetto l'azione d'insegnamento del docente. Il secondo effetto dell'azione valutativa interessa l'alunno che, in modo sempre più consapevole, può osservare gli esiti del proprio studio e impegno per attivarsi in modo costruttivo. La valutazione interessa anche la famiglia, che è coinvolta quotidianamente nello svolgimento dei compiti a casa e nei momenti di dialogo con i docenti attraverso i colloqui, le schede di valutazione e le assemblee di classe.

Le verifiche assumono diverse forme, secondo la disciplina, la competenza da accertare e l'età degli alunni.

Le osservazioni quotidiane sulla partecipazione, il grado d'interesse e l'impegno durante le lezioni sono costanti e basilari per avere uno sguardo globale sul bambino.

Le interrogazioni orali sono la modalità scelta e consueta per conoscere la preparazione conseguita nei diversi ambiti disciplinari. Le prove scritte invece attestano il grado di conoscenza raggiunto nella scrittura corretta di temi e riassunti, nella riflessione sulla lingua italiana.

La valutazione delle competenze raggiunte dall'alunno tiene conto di tutti i tipi di verifica ed è oggetto di confronto fra i docenti del consiglio di classe e con la direttrice.

LINGUA INGLESE

Finalità educativa della disciplina

L'insegnamento della lingua inglese ha lo scopo di fornire all'alunno uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Si propone un'esperienza di introduzione graduale in un sistema di segni linguistici nuovi di cui c'è la certezza del significato. L'insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una semplice memorizzazione di strutture e significati), ma un'esperienza di comunicazione.

L'acquisizione della lingua straniera vuole sostenere la crescita della persona, aiutandola a tenere spalancata l'innata curiosità a scoprire ciò che ci circonda nelle sue svariate forme linguistiche.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Le quattro abilità *listening* e *speaking* per l'orale, *reading* e *writing* per la forma scritta, sono perseguite par-

tendo da argomenti di interesse per gli alunni. Il lessico e le strutture vengono acquisite sia nella forma orale che scritta. Entrambe le forme hanno sia una parte di comprensione che di produzione.

Le abilità orali includono la comprensione di dialoghi, descrizioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, di brevi testi e di domande inerenti quanto letto e la produzione di descrizioni di persone, luoghi, oggetti, animali, la capacità di parlare di sé e della propria sfera personale oltre ad interagire nella vita quotidiana utilizzando espressioni adatte alla situazione.

Le abilità scritte riguardano la stesura di descrizioni riguardanti sé, le proprie abitudini, la propria famiglia, il saper rispondere a domande personali o inerenti letture o brevi testi, la composizione di brevi riassunti, mentre per lettura richiede la capacità di leggere testi in modo espressivo, con pronuncia e intonazione corretta.

Negli ultimi anni della scuola primaria si inizia inoltre a riflettere sulla lingua attraverso l'analisi delle strutture delle frasi, l'osservazione della posizione delle parole e delle prime forme verbali. Di particolare interesse sono l'approfondimento delle *wh questions*, dei pronomi personali, dei verbi *to be* e *to have got*, del *simple present* (*daily routine*), dei plurali regolari e irregolari, delle preposizioni di luogo e di tempo.

Contenuti essenziali

Durante gli anni del percorso, vengono create condizioni favorevoli ad un totale coinvolgimento in cui l'inglese sia vissuto e acquisito attraverso esperienze concrete, prima semplici poi sempre più complesse, che coinvolgono i diversi aspetti della vita scolastica.

L'ascolto (**listening**) di una persona (la maestra) che utilizza un codice linguistico nuovo è il primo incontro con la lingua straniera. Per sviluppare l'abilità di *listening* è necessario ascoltare costantemente la lingua straniera. Sviluppando adeguatamente la capacità di ascolto cresce l'abilità di diventare studenti autonomi. Imparando

ad ascoltare con precisione si è in grado di parlare in modo foneticamente corretto, migliorare la comprensione della grammatica e ampliare il vocabolario. Si procede dall'ascolto di singole parole per arrivare all'esecuzione di esercizi di listening comprehension. Le spiegazioni e indicazioni dell'insegnante sono date in lingua straniera, è richiesto di riconoscere all'interno di un breve discorso le informazioni principali, di comprendere il senso di un testo identificandone parole e strutture.

L'abilità di **speaking** è fondamentale per la comunicazione umana. La lingua è utilizzata non solo per riferire contenuti precedentemente preparati, ma si incoraggiano gli alunni ad utilizzare la lingua per fare domande e richieste, per esprimere situazioni o preferenze. Vengono proposte attività in cui l'uso della lingua possa essere piacevole e contribuire a generare una maggiore motivazione.

Si procede dall'acquisizione accurata dei singoli suoni e delle strutture ritmiche della lingua fino ad arrivare all'interpretazione di ruoli consistenti in uno spettacolo teatrale, a sostenere una facile conversazione, a produrre e rispondere a domande inerenti la sfera personale e a riassumere brevi testi. Il canto ha un ruolo importante nell'acquisizione di scioltezza linguistica, ritmo e intonazione; dalle brevi e caratteristiche nursery rhymes si arriva a cantare canzoni impegnative di famosi musicals. Per incrementare l'uso della lingua si svolgono attività di simulazione role playing e esperienze dirette di learning by doing in situazione familiari e di quotidianità.

Lo sviluppo dell'abilità di **reading** include la capacità di comprendere e utilizzare sia le abilità di ascolto che quelle di conversazione perché è necessario ascoltare una parola prima che la si possa dire, pronunciare una parola prima che la si possa leggere e leggere una parola prima di poterla scrivere.

I giovani studenti hanno bisogno di un solido fondamento nelle abilità uditive e orali prima che possano diventare abili lettori e scrittori. Imparare a leggere e poi a scrivere significa collegare ciò che si è sentito o detto a ciò che può vedere (leggere) e produrre (scrivere).

L'acquisizione della scrittura avviene attraverso esposizioni diversificate all'uso della lingua in diversi contesti e procede dal riconoscimento dei grafemi, delle singole parole e frasi, alla lettura e comprensione di brevi testi fino ad arrivare alla lettura di libri della biblioteca in modo espressivo, con pronuncia e intonazione corretta.

L'uso autonomo delle forme linguistiche scritte è un'abilità complessa che prevede un percorso lento e ripetitivo che parte dal piccolo per arrivare al grande. L'abilità di **writing** richiede il lavoro "del fare proprio" e "del rielaborare".

La conoscenza scritta di parole, frasi e di espressioni passa dal riconoscimento alla copiatura, per finire con l'utilizzo della stessa espressione in diverse attività e modalità. Si richiede di comporre autonomamente testi di carattere descrittivo e personale organizzando le informazioni acquisite in modo personale e rispettando le regole grammaticali conosciute, di rispondere a domande inerenti testi letti e di riassumere brevemente brani o racconti letti. La riflessione sulla lingua si rivela chiarificatrice di alcuni modelli di funzionamento della lingua inglese utilizzata in modo inconsapevole. Permette di capire che esistono delle regole e delle strutture definite esattamente come per la lingua madre. Gli alunni sono sollecitati e stimolati all'utilizzo di strutture di cui hanno compreso il meccanismo.

Strategie didattiche

Nelle lezioni in classe viene utilizzata prevalentemente la lingua inglese. L'ascolto della lingua è indispensabile perché si sviluppi la conoscenza dei suoni e delle strutture linguistiche. Oltre alla voce dell'insegnante si ascoltano racconti, storie su cd e video. Un bambino riesce a fare proprio se ascolta molto e se la lingua gli viene offerta in maniera ripetitiva, costante, ciclica in modi e attività diverse.

I contenuti affrontati sono sempre riferiti alla sfera personale del bambino che è il protagonista del processo di apprendimento ed affina la capacità di descrivere persone, luoghi, animali e oggetti a lui familiari utilizzando parole, frasi e strutture linguistiche apprese in modo ciclico nel

corso degli anni.

Si utilizzano attività di role-play basandosi sul principio didattico del learning by doing: gli alunni lavorano concretamente alla realizzazione di una situazione che realizzano concretamente. È un'attività molto coinvolgente perché simula una situazione reale immediatamente riconoscibile all'interno di situazioni di vita quotidiana.

La messa in scena di un copione teatrale è un'attività di grande valore sia formativo che didattico. La finalità principale di questo lavoro è di consentire agli alunni di proseguire la conoscenza della lingua inglese in modo vivace, permettendogli di incontrarla in un contesto autentico che richieda l'utilizzo di gestualità, ritmo ed intonazione. Usare l'inglese all'interno di una rappresentazione teatrale rende evidente che la lingua serve per comunicare; non si può interpretare senza conoscere il significato di ciò che si dice.

Viene proposta la lettura autonoma di brevi libri. La conoscenza di alcune strutture linguistiche è fondamentale perché gli alunni possano riuscire a capire e a utilizzare la lingua interloquendo in modo consapevole. Perciò, si insiste sulla ripetizione di domande che utilizzino le wh questions, sulla conoscenza dei pronomi, dei verbi di uso quotidiano e sulle forme affermative e negative del tempo presente.

Verifica e valutazione

La verifica è relativa alla partecipazione, alla capacità di attenzione e di comprensione e produzione.

Gli apprendimenti disciplinari vengono verificati in itinere nel corso dell'attività scolastica e a conclusione di ogni unità di apprendimento. Vengono proposte prove scritte: brevi testi, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento) e prove orali: test di comprensione, di ascolto colloqui orali, presentazioni.

Le prove di verifica sono utili al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consoli-

damento, potenziamento).

La verifica didattica permette l'adattamento dell'insegnamento alle richieste degli allievi, alle reali possibilità, alle loro diversità; la promozione di stili di apprendimento diversi.

Gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento seguono il medesimo programma della classe che frequentano con verifiche, esercitazioni e richieste adattate alle loro necessità e possibilità. Anche la loro valutazione tiene conto delle difficoltà oggettive rilevate.

STORIA

Finalità educativa della disciplina

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico. Per il bambino la conoscenza del passato costruisce la sua identità nell'appartenenza a una comunità e ad una tradizione culturale.

Lo studio della storia permette agli alunni di creare un nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, contribuendo alla formazione di un senso di cittadinanza e ad una convivenza civile.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Nei primi due anni di scuola primaria, l'obiettivo è formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone, e che esiste quindi un "tempo sociale". A partire dalla classe terza ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare: l'alunno incontra popoli e civiltà che nell'antichità hanno migliorato le proprie e altrui

condizioni di vita, sviluppando la cultura, l'economia, la tecnologia, le arti, la letteratura.

La didattica della storia si prefigge il compito di sviluppare nell'alunno le seguenti competenze disciplinari:

- riconoscimento e esplorazione degli elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- conoscenza di avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal Paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità;
- esposizione e narrazione dei fatti studiati;
- utilizzo della linea del tempo, di carte geo-storiche, di immagini o fotografie per organizzare e arricchire la ricerca storica;
- riconoscimento di valori condivisi per la vita comune come rispetto, solidarietà e collaborazione.

Contenuti essenziali

Il lavoro dei primi due anni ha lo scopo di consolidare la percezione del tempo secondo le categorie del divenire e della durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti e la trasformazione delle cose nel tempo.

La consapevolezza del proprio tempo personale risveglia un interesse, propriamente storico, per un passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive.

Per queste ragioni si ripercorrono, dalla classe terza in poi, gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, attraverso una presentazione rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di affronto dei contenuti: in classe terza la Preistoria, i Camuni e le Prime civiltà antiche (Sumeri, Babilonesi, Assiri, Egizi, Ebrei); in quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci; in quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e il

Cristianesimo.

L'educazione alla **Cittadinanza e costituzione** si specifica in classe quinta in un percorso di conoscenza di alcuni articoli della Costituzione Italiana, e nella proposta di partecipazione ad alcune esperienze di carattere civile e sociale.

Strategie didattiche

Il metodo didattico privilegiato è quello narrativo: il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti. Inoltre la narrazione degli eventi da parte dell'insegnante favorisce l'apprendimento degli stessi nei bambini perché ne incontra la modalità peculiare di pensiero.

Oltre alle lezioni narrate, di grandissima utilità risultano essere le carte geografiche, fotografie o immagini di fonti o reperti e le uscite didattiche: le prime aiutano a collocare nello spazio ciò di cui si sta trattando; le seconde rivelano la veridicità del fatto storico e aiutano l'alunno a capire come la ricerca storiografica abbia documentato la storia del mondo; le terze permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta e l'osservazione di ambienti e opere, ciò che gli uomini del passato hanno costruito.

Percorsi di animazione, drammatizzazione e teatro sostengono l'incontro con personaggi ed eventi della storia.

Verifica e valutazione

Si valuterà, con regolarità e continuità, quasi esclusivamente attraverso interrogazioni orali e esposizione di attività svolte, volte a verificare la pertinenza alla domanda, la completezza della frase, la presenza di un lessico adeguato.

Si stimeranno gli interventi, le presentazioni di elaborati di approfondimenti personali e la partecipazione attiva a discussioni e confronti sugli argomenti studiati.

GEOGRAFIA

Finalità educativa della disciplina

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo a un apprendimento autonomo e significativo del dato incontrato. L'esplorazione dello spazio, la descrizione visiva e la rappresentazione quantitativa permettono in questo ambito un collegamento tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche sviluppando il rapporto tra uomo e ambiente e spiegando le trasformazioni che in essi avvengono nel tempo.

Competenze e obiettivi di apprendimento

L'alunno impara a esplorare ed orientarsi in ambienti familiari e non fino ad arrivare all'esplorazione e l'orientamento di ambienti più lontani, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Nel corso degli anni, si passa da forme rappresentative soggettive, personali a forme simboliche sempre più generalizzabili e condivisibili, fino a giungere al linguaggio simbolico geografico, come plastici e carte geografiche. Riconosce e denomina i principali elementi geografici fisici che caratterizzano i principali paesaggi geografici italiani, e vi riconosce le progressive trasformazioni operate dall'uomo anche in relazione ai quadri socio-storici del passato e ai nuovi bisogni da soddisfare.

Contenuti Essenziali

Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi.

Nei primi anni di scuola primaria, gli alunni possono osservare e rappresentare ambienti a loro più familiari e imparano ad orientarsi in essi.

Partendo dalla rappresentazione di un ambiente tridimensionale sono guidati a cogliere la necessità di simbolizzare e ridurre le dimensioni degli elementi di uno spazio, ad accorgersi delle relazioni spaziali esistenti fra di essi e la necessità di un punto di vista comune e condiviso per

poter giungere una rappresentazione bidimensionale.

La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione, il confronto dei paesaggi, la definizione di una nomenclatura relativa ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Per una maggiore padronanza della disciplina si propone infine l'orientamento sul planisfero conoscendo in linea generale le caratteristiche morfologiche dei continenti e in particolare quello europeo a cui appartiene l'Italia, contenuto principale di tutto il percorso.

Si introducono alcuni elementi, conoscenze ed esperienze relative alla geografia astronomica.

Strategie didattiche

L'**esplorazione** implica sempre il movimento del soggetto, e quindi l'osservazione per riconoscere e individuare somiglianze e/o differenze tra gli elementi naturali o antropici dello spazio e degli ambienti, e nominarli per giungere a ordinarli e ad orientarcisi.

L'esperienza corporea favorisce la percezione dello spazio, della direzione e dei diversi piani che guidano alla rappresentazione geografica-cartografica.

Il lavoro prende le mosse dal proprio ambiente, si approfondisce e arricchisce grazie alle uscite didattiche, al mettere in comune delle immagini-cartoline raccolte durante le vacanze, all'osservazione di alcuni elementi naturali incontrati durante la vita di tutti i giorni.

L'esplorazione graduale diviene possibile anche attraverso forme indirette: descrizione di elementi geografici che compongono il paesaggio, osservazione di immagini, di carte.

Per giungere alla **rappresentazione** di uno spazio o di un ambiente emerge la necessità di esplicitare il significato degli elementi simbolici rappresentati attraverso una "legenda".

Può essere interessante proporre la realizzazione di un plastico di un ambiente che permetta di osservare le di-

verse parti che lo compongono e le loro caratteristiche, di comprendere la riduzione delle proporzioni nella cartografia e i suoi aspetti convenzionali.

La conoscenza di spazi ed ambienti si sviluppa anche attraverso la **denominazione** della nomenclatura relativa ad ogni ambiente, attraverso la sua descrizione, rappresentazione e confronto tra gli elementi dei diversi paesaggi naturali.

Verifica e valutazione

La valutazione, intesa come momento formativo, avverrà in itinere e al termine di ogni unità di lavoro.

Si valuterà l'acquisizione, la rielaborazione personale e l'utilizzo del linguaggio specifico, attraverso esposizioni orali o verifiche scritte; si valuterà anche l'impegno, l'interesse e la partecipazione alle attività, l'attenzione, l'ascolto, gli interventi, le domande, il desiderio di documentarsi.

MATEMATICA

Finalità educativa della disciplina

Le finalità educative della disciplina sono lo sviluppo di un uso consapevole della ragione, l'acquisizione di abilità e competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili, l'incremento di un'intrapresa responsabile e personale.

Fare matematica permette di costruire strutture mentali attraverso le quali il bambino può leggere la realtà.

Il linguaggio della matematica conduce all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità, alla precisione e ad un ordine nel lavoro. Nel percorso della scuola primaria il valore dell'unitarietà e ricorsività della proposta si concretizza nella continua ripresa, verifica, sistematizzazione ed approfondimento dei diversi contenuti a partire sempre da un contesto ricco

che spesso coinvolge diverse discipline.

Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.

Competenze e obiettivi di apprendimento

La riflessione sull'educazione matematica adeguata all'età degli studenti della scuola primaria ci ha portato a suddividere gli obiettivi di apprendimento in quattro grandi percorsi inerenti i numeri, le operazioni, i problemi e la geometria. Pur essendoci numerosi nessi tra di essi, è utile anche riconoscere alcuni aspetti peculiari di ciascun percorso.

L'obiettivo fondamentale del primo ciclo è una reale familiarità e conoscenza dell'insieme dei **numeri** naturali, per quel che concerne la loro conservazione, struttura e composizione.

L'obiettivo fondamentale del secondo ciclo è una reale dimestichezza e conoscenza dell'insieme dei numeri naturali e decimali, in termini di valore e confronto.

L'alunno impara un uso corretto dei segni delle **operazioni**, consapevole del significato ben preciso che essi assumono in matematica, dando anche una stima ad occhio del risultato finale.

In contesti nuovi e concreti, il bambino matura la capacità di applicare strategie di calcolo mentale e in colonna.

Come dice Freudenthal esiste un forte legame tra pensiero matematico e realtà che suggerisce di pensare alla matematica come forma di conoscenza fondata a partire dal "senso comune". Tale legame ben si sviluppa attraverso la proposta del **problema**, il cui obiettivo è quello di favorire la concettualizzazione a partire da contesti reali.

Pur comprendendo competenze di tipo trasversale, il problema sviluppa la capacità di analizzare situazioni, di rappresentare e di formulare ipotesi di soluzione con una modalità personale o di gruppo da cui possono nascere momenti di confronto e discussione tra gli alunni e con

l'insegnante. Inoltre permette agli alunni di mettersi in gioco, riflettendo su alcune proprietà interne apprese e iniziando a generalizzare le conoscenze acquisite: si può parlare di un primo approccio a piccole dimostrazioni.

L'obiettivo della **geometria** è dare un ordine razionale alle osservazioni e alle azioni in particolare osservare, descrivere, confrontare, classificare, denominare per cogliere le relazioni significative tra gli oggetti e le forme che si trovano nella realtà.

Contenuti essenziali

Nel primo ciclo della scuola primaria il primo contenuto affrontato è la correlazione tra oggetti e **numeri**. Infatti il numero è ciò che permette di descrivere in modo preciso e oggettivo alcuni aspetti della realtà. Da qui il bambino impara a scrivere il numero come rappresentazione simbolica di una quantità e a leggerlo attribuendo ad esso un valore esatto. Quando il valore delle cifre è ormai riconosciuto, i bambini si rendono conto che la loro posizione nel numero è significativa. Nel secondo ciclo l'incontro con la misura e la crescente familiarità con il numero fanno emergere la necessità di considerarlo come un intero che si può frazionare.

Il bambino è guidato a utilizzare sempre più un linguaggio matematico che gli permetta pian piano di descrivere la realtà in modo sempre più oggettivo.

Nel primo ciclo della scuola primaria l'attenzione è rivolta soprattutto all'algoritmo dell'addizione e della sottrazione, di quest'ultima in particolare tutti i possibili significati (differenza e resto). Inoltre manipolare il materiale strutturato e non permette di cogliere la reversibilità delle due **operazioni**. Nel secondo ciclo la stessa attenzione è rivolta agli algoritmi della moltiplicazione e della divisione. La sempre maggiore familiarità permette di operare anche con i numeri decimali e le frazioni.

Il bambino è guidato a far suo un vocabolario matematico che gli permetta pian piano di descrivere la realtà in modo sempre più oggettivo e convenzionale.

Nei primi due anni della scuola primaria il lavoro sul **problema** nasce da situazioni concrete problematiche a partire dall'esperienza quotidiana dei bambini, dalla vita della classe, dai giochi personali e di gruppo con le loro regole. L'insegnante guida il lavoro perché venga colto il punto problematico in modo da suscitare la domanda sottesa e favorire negli alunni il loro mettersi in gioco. L'azione personale, la manipolazione degli oggetti e la loro organizzazione in un ordine precedono un momento di riflessione, di rappresentazione grafica e di risoluzione di una situazione problematica.

La dimensione narrativa consente il coinvolgimento personale del bambino e sostiene il ragionamento.

Nel secondo ciclo permane un'attenzione della proposta problematica a partire dal contesto reale. Il lavoro sul e tramite il problema avviene attraverso forme diverse: inventare un problema, problemi di logica senza numeri, partire dall'operazione e scrivere il testo, aggiungere una domanda, scegliere la domanda corretta, partire da un disegno. Inoltre viene periodicamente proposta la partecipazione a "gare" che incrementino la capacità investigativa e risolutiva.

Alla conclusione del percorso di **geometria** della scuola primaria gli alunni devono saper riconoscere e rappresentare le forme nel piano, descrivere e classificare poligoni, frutto del lavoro di riconoscimento degli angoli e delle diverse rette (riconoscere e distinguere i concetti di perpendicolarità e parallelismo); il lavoro si completa con il saper determinare come calcolare il perimetro e l'area dei poligoni studiati, anche tramite la scomposizione in figure equi-estese.

Strategie didattiche

Il processo di apprendimento della matematica si sviluppa nell'arco dei cinque anni soprattutto a partire da situazioni reali che diventano occasione per una esperienza logico-matematica significativa. Spesso le proposte coinvolgono le altre discipline in un'ottica di trasversalità e di unitarietà dell'insegnamento data dalla visione globale

che la maestra unica ha dell'alunno. Tale metodo favorisce un atteggiamento corretto e di apertura nei confronti della materia, non ridotta ad un insieme di regole da memorizzare e applicare, e che permetta di esprimere le relazioni e i rapporti con un linguaggio preciso e sintetico per trovare strategie e giustificare soluzioni a problemi reali.

La prima strategia in questo ciclo di scuola è sicuramente l'utilizzo di materiale diverso, strutturato e non, per sviluppare l'immagine mentale della quantità e quindi del numero. Le attività sono volte a sostenere e stimolare il gusto di utilizzare i numeri nelle esperienze quotidiane, a conoscere le regole del sistema posizionale e decimale. I bambini sono guidati in osservazioni, giochi ed esercizi che stimolino la loro curiosità.

Nella scuola primaria le **operazioni** sono affrontate partendo dal loro significato operativo e quindi utilizzate inserendole in una situazione concreta. Soprattutto all'inizio è favorita un'esperienza corporea che coinvolge il bambino in tutti i suoi sensi (matematica in palestra). Sono proposte attività in cui i bambini possono manipolare, attraverso strade diverse e personali, i concetti basilari delle relazioni fra i numeri e delle operazioni per risolvere le questioni problematiche incontrate nell'esperienza quotidiana o proposte dall'insegnante.

La proposta del lavoro sul problema ha come scopo quella di introdurre un nuovo concetto o di approfondirne uno già affrontato. È fondamentale un lavoro di immedesimazione nella situazione proposta in modo da individuare il contesto in cui si pone il **problema**, districarsi nel testo, porsi domande e prevedere le azioni (fisiche e) mentali che occorre compiere.

Tale posizione consente di scoprire i legami che intercorrono tra le varie informazioni e compilare un piano di risoluzione. Avere un piano di risoluzione vuol dire attivare e usare un pensiero strategico e progettuale che va poi sviluppato e verificato nei suoi risultati. Conquistare il risultato dipende sia dall'aver individuato ed eseguito un piano d'azione efficace, ma anche dal materiale impiegato e dal

sapere usare adeguatamente gli attrezzi del mestiere.

Fin dalle prime classi il percorso proposto sul problema non è un semplice accumulo di certe nozioni ma, al contrario, la possibilità di evoluzione del pensiero del bambino verso complessità notevoli.

Si favorisce fin dalla prima classe un lavoro di osservazione della realtà attraverso attività nelle quali si ricavano informazioni utili e in risposta a precise domande rispetto lo spazio e le forme; ogni lavoro diventa occasione per ricercare e ragionare, partendo dai primi anni in cui attraverso la costruzione di plastici e sagome si arriva ad una maggiore coscienza dello spazio e di sé rispetto ad esso. Per avvicinare alla **geometria** piana ed alle relazioni presenti negli oggetti della geometria si abitua gli alunni ad una manualità che li coinvolge prima con la piegatura di fogli di carta e con l'utilizzo dello spago fino ad arrivare alla costruzione e al disegno di figure piane con l'uso di strumenti come la riga e il compasso. Il lavoro si conclude con le esperienze di copertura di pavimenti, con l'utilizzo di diversi materiali (creta, carta – cotone, piastrelle) per aprire la strada al calcolo delle aree dei diversi poligoni. Il gioco del tangram è introduttivo del lavoro di scomposizione delle figure utile per determinare la superficie dei diversi poligoni. In generale ogni attività prevede un momento di proposta, di ricerca e di sintesi personale, attraverso l'uso del linguaggio specifico di questo ambito.

Verifica e valutazione

Le modalità di verifica sono attinenti alle singole abilità e ai contenuti appresi nel corso dell'anno. Le verifiche vengono proposte in forme diverse: esercitazioni scritte sul quaderno, interrogazioni orali, lavori di gruppo, occasioni di partecipazione attiva alla costruzione della lezione.

Viene valutato il raggiungimento degli obiettivi specifici della disciplina. Oltre alla correttezza esecutiva, si tengono in considerazione come criteri di valutazione, anche la capacità di dare le ragioni del percorso seguito, l'uso adeguato degli strumenti, la precisione e la cura dell'elaborato. Inoltre si valutano l'intervento spontaneo e l'iniziativa

personale dell'alunno nella proposta di lavoro quotidiano: consapevolezza dell'errore, capacità di auto-correzione e ricerca e uso di strategie risolutive alternative.

Si osserva l'impegno nel portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri secondo i tempi e le modalità richieste. È altrettanto importante verificare e valutare i passi nell'ampliamento del linguaggio specifico della disciplina.

Le modalità di verifica sono attinenti alle singole abilità e ai contenuti appresi nel corso dell'anno. Le verifiche per testare l'avvenuta familiarità con i **numeri** vengono proposte in forme diverse: esercitazioni scritte sul quaderno e orali, lavori di piccolo gruppo, occasioni di partecipazione attiva alla costruzione della lezione.

Viene valutato il raggiungimento degli obiettivi specifici della disciplina. Oltre alla correttezza esecutiva, si tengono in considerazione come criteri di valutazione, anche la capacità di dare le ragioni del percorso seguito, l'uso adeguato dei simboli numerici, la precisione e la cura dell'elaborato. Inoltre si valutano l'intervento spontaneo e l'iniziativa personale dell'alunno nella proposta di lavoro quotidiano: consapevolezza dell'errore, capacità di auto-correzione.

Nel contesto delle **operazioni** si propongono giochi ed esercizi volti a verificare non solo la correttezza del calcolo ma anche la strategia personale che il bambino segue per giungere in modo conveniente al risultato.

Si osserva l'impegno nel portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri secondo i tempi e le modalità richieste.

Per quel che concerne il percorso sul **problema**, il lavoro di verifica e valutazione dell'insegnante pone l'attenzione in particolare sugli aspetti di seguito evidenziati.

La capacità di lettura e comprensione del testo.

La possibilità di immaginare attraverso azioni e materiali la situazione così come la rappresentazione con il disegno.

L'abilità di tradurre il procedimento nel linguaggio matematico con numeri, simboli e operazioni.

La consapevolezza e il riconoscimento dei passaggi fatti.

L'acquisizione di un linguaggio adeguato e l'utilizzo di termini specifici.

L'applicazione e generalizzazione di un certo procedimento a situazioni apparentemente diverse

L'utilizzo del problema consente di fare una proposta sintetica a partire dalla quale è possibile verificare diverse competenze e abilità: abilità di calcolo, capacità di osservazione, di simbolizzazione, di astrazione, di ragionamento logico, di aderenza alla realtà.

Tenendo conto che il fare **geometria** in questi anni si costruisce nel tempo con attività e osservazioni il momento della verifica deve tener conto come criteri di valutazione la capacità di porsi di fronte alla situazione da osservare, di dare le ragioni del percorso seguito e dell'analisi, e proseguendo negli anni, soprattutto nella classe quinta, l'uso adeguato degli strumenti, la precisione e la cura del proprio lavoro e del disegno. Inoltre si valutano l'intervento spontaneo e l'iniziativa personale dell'alunno nella proposta di lavoro.

Finalità educativa della disciplina

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale: con la scienza si incontra il mondo della natura. Insegnare le Scienze della Natura contribuisce alla formazione di abilità specifiche del sapere scientifico che hanno carattere formativo trasversale, per esempio osservare, denominare, classificare, stabilire relazioni, ordinare, rappresentare, descrivere, raccontare.

Competenze e obiettivi di apprendimento

A partire dai momenti che caratterizzano l'indagine scientifica i punti irrinunciabili per incontrare la natura sono: **osservare**, cioè guardare il mondo come è, rilevandone aspetti globali (per esempio la forma) e particolari (per esempio la struttura); **identificare**, ossia dare a ciò che si vede un nome; **classificare**, ossia ordinare secondo un criterio. Si parte dall'innato desiderio di sapere, di capire le cose per iniziare ad esplorare il mondo e mettere in rilievo ciò che interessa.

SCIENZE

Riconoscere caratteristiche di un fenomeno, raccogliere e ordinare dati quantitativi e qualitativi, eseguire e descrivere attività di tipo sperimentale, usare il lessico disciplinare, usare il linguaggio grafico e quello matematico sono azioni tipiche della scienza che durante il lavoro scolastico si acquisiscono o si possono migliorare, favorendo lo sviluppo delle capacità che ciascun alunno possiede.

Contenuti essenziali

I temi di interesse sono il mondo fisico (materiali, trasformazioni, eventi meteorologici) e il mondo biologico (viventi/ non viventi, vegetali, animali, il corpo umano, rapporto tra uomo e ambiente).

Nelle prime classi l'attenzione è focalizzata sui materiali che costituiscono gli oggetti comuni, operare con essi, sugli stadi dell'acqua e quindi sulla osservazione dei principali eventi meteorologici. Per quanto riguarda il mondo biologico si inizia discriminare tra viventi e non, riconoscere le parti più evidenti degli animali, di una pianta; dal terzo anno si approfondiscono molti aspetti: riconoscere le parti che costituiscono il suolo, verificare le caratteristiche dei viventi nel mondo animale e vegetale con cui si ha familiarità nella vita quotidiana. In classe quinta che conclude il ciclo si può focalizzare il lavoro sullo studio dei diversi sistemi costituenti il corpo e sulle relazioni tra di essi.

Strategie didattiche

Nelle prime classi tutto può diventare occasione di conoscenza scientifica. Occorre però partire dalla realtà in cui ci si imbatte, soffermandosi su dei particolari opportunamente scelti dall'insegnante in vista dell'itinerario che si intende intraprendere. Nei primi due anni per le Scienze l'impostazione è sostanzialmente centrata sull'esperienza sensoriale.

A partire dalla classe terza le attività sono declinate tenendo conto della maturazione concettuale e linguistica degli allievi, con una adeguata progressione che permette anche di riprendere contenuti già trattati per approfondirli

secondo una modalità di tipo ricorsivo. È possibile così conquistare nuove informazioni. Lo studio passa anche attraverso la realizzazione di esperimenti che riproducono semplici fenomeni fisici/chimici su scala macroscopica percepibili con i propri sensi; inoltre attività pratiche ed esperienze di osservazione diretta di fenomeni, materiali e viventi, anche in laboratorio con il microscopio, aiutano i bambini a prendere coscienza della varietà del mondo naturale.

È possibile riassumere le osservazioni in schede di sintesi, costruendo tabelle e semplici grafici: le annotazioni sui quaderni diventano più ampie più strutturate, le schede di sintesi che sono un aiuto allo studio, permettono di tornare con facilità sull'argomento per acquisirlo con più sicurezza.

Verifica e valutazione

Viene valutata nei primi anni la capacità di saper cogliere e discriminare caratteristiche, particolarità, anche nella produzione di disegni copiando dal vero, denominando con i termini del lessico specifico.

Dalla terza in poi si aggiunge come criterio di valutazione la capacità di porsi rispetto al fenomeno da osservare anche con richiesta di semplici rilevazioni sul campo, e quindi la capacità di raccogliere dati, cogliere differenze e somiglianze, usando il lessico specifico sia oralmente che per iscritto. Momento privilegiato di verifica rimane, come in tutte le discipline di studio, il fatto di saper raccontare con lessico appropriato e strumenti adeguati il contenuto incontrato e approfondito.

MUSICA

Finalità educativa della disciplina

Il percorso di musica porta i bambini a conoscere e scoprire la bellezza della musica, mezzo espressivo e conoscitivo proprio solo dell'uomo. Attraverso questo lavoro, concorre alla crescita globale dei bambini per diversi e molteplici aspetti, dalla necessità di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, per arrivare quindi ad arricchire il proprio bagaglio espressivo e così le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo a livello vocale e strumentale.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Al termine del percorso l'alunno è in grado di cantare, da solo e in coro, canti afferenti a diverse tradizioni, utilizzando quindi diverse possibilità espressive della voce; utilizza strumenti di vario genere, sia ritmici che melodici, ma anche il proprio corpo, tramite danza e body percussion, con i quali è in grado di eseguire combinazioni di pattern ritmici differenti; sa leggere gli elementi chiave della scrittura musicale, anche affinando la capacità di ascoltare un brano e riconoscere gli elementi principali.

Contenuti essenziali

Il percorso di tutti i cinque gli anni vede al centro del lavoro **l'esperienza vocale**, in particolare **coreutica**, vissuta con tutta la classe. L'elemento del canto viene posto come primo in quanto mette in azione lo strumento più proprio ed immediato di ognuno, ovvero la sua voce, unica e particolare, strumento di espressione di sé e mezzo per mettersi in rapporto con gli altri. Per questa ragione, inoltre, il canto avviene sempre in maniera corale con tutti i compagni, aiutando a creare una unità dettata dallo scopo del canto stesso. Durante i cinque anni i bambini affrontano il canto secondo una difficoltà crescente, dalle filastrocche e canti che raccontano semplici storie nei primi due anni, passando poi a canti di diverse tradizioni, sia italiane regionali che dal mondo.

In questo lavoro si educa inoltre l'uso della voce e si impa-

ra una postura adeguata al canto.

Nei primi due anni prevale la semplice imitazione del maestro, sia nelle esecuzioni canore e ritmiche, sia nelle attività ludiche di educazione dell'orecchio. Negli anni seguenti si sviluppa invece la coscienza della corrispondenza fra eventi sonori e simboli o nomi introducendo l'alunno ad un utilizzo più consapevole, personale e creativo del linguaggio.

Si pone attenzione allo sviluppo della capacità ritmica, premessa importante per quanto riguarda la percezione della temporalità da parte del bambino e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi. Questo lavoro si svolge sia in concomitanza con quello vocale, tramite canti accompagnati da eventi ritmici di vario genere, sia in momenti specificamente dedicati.

Dalla classe terza, inoltre, si introduce il sussidio didattico del flauto dolce, che permette di vivere un'esperienza di pratica musicale molto differente da quella canora, e introduce ad una conoscenza specifica del linguaggio e della scrittura musicale, elemento fondamentale per una sempre maggiore coscienza nella fruizione della musica stessa.

La pratica dell'ascolto della musica, infine, si propone di sostenere nei bambini la coscienza della molteplicità di linguaggi di comunicazione esistenti al di là della lingua italiana, delle dinamiche e regole interne a questo linguaggio, e sostenere anche lo sviluppo della capacità di concentrazione e attenzione in un'esperienza innanzitutto piacevole.

L'esperienza musicale non si limita all'ora settimanale vissuta con lo specialista, ma vede innanzitutto la possibilità di una seconda ora in alcuni periodi dell'anno, o per classi o per gruppi di classe in compresenza con la maestra titolare, ed allo stesso tempo è fondamentale che si sviluppi anche con la maestra titolare stessa in autonomia all'interno di ogni giornata, così che divenga un mezzo sempre più personale e abituale.

Negli ultimi anni, in particolare per il percorso musicale

ARTE E IMMAGINE

delle classi quinte, sono state svolte delle attività musicali legate al canto anche in luoghi prestigiosi, come l'Auditorium di Milano o la chiesa di San Marco presso Brera a Milano, che hanno visto inoltre la partecipazione di musicisti professionisti.

Strategie didattiche

L'apprendimento avviene inizialmente per lo più tramite imitazione e ripetizione dei canti e dei ritmi eseguiti dal docente o dai compagni. Si sviluppa la capacità di leggere la musica, che permette di affrontare autonomamente nuovi brani.

L'attività viene svolta per lo più in maniera corale, sia nel lavoro canoro che non, perché soprattutto la musica permette un'esperienza particolarmente significativa di aggregazione e conoscenza dei compagni per l'intero gruppo classe.

Il canto, inoltre, è al centro anche dei diversi momenti comuni della scuola primaria, e permette un'esperienza comune e unitaria degli alunni di tutte le classi e annualità.

Verifica e valutazione

La verifica dell'acquisizione delle competenze e del raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene sia tramite osservazione nei momenti di lavoro corale, sia tramite brevi esecuzioni solistiche che permettono di aiutare il singolo alunno rispetto allo specifico livello di competenze raggiunte.

Finalità educativa della disciplina

Arte e immagine nella scuola primaria è innanzitutto una attività espressiva affinché il bambino possa sviluppare in modo cosciente le proprie capacità espressive in un lavoro che coinvolge l'unità della persona.

Inoltre costituisce un'importante occasione di lettura, di rappresentazione e immaginazione della realtà, di educazione al bello e di affinamento del senso estetico. Infine favorisce creatività e originalità, presenti nel bambino, che vengono incrementate, stimolate e valorizzate.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Il bambino approfondisce e sviluppa le capacità di osservazione della realtà, comunica ed esprime il proprio vissuto tramite l'uso di tecniche e materiali diversi. Impara a riprodurre gli elementi reali, rispettando proporzioni, forme e colori. Comprende, legge e apprezza alcune opere d'arte in vista di una rielaborazione creativa e personale.

Contenuti essenziali

In tutto il percorso della scuola primaria al bambino vengono proposte copie dal vero di oggetti ed elementi naturali. Svariate sono le esperienze di manipolazione e di corporeità su contenuti disciplinari come la fiaba, la leggenda, il percorso dell'acqua, gli animali. Attività di manipolazione, esperienze di animazione corporea, lavori grafico-pittorici, sono proposte in tutto il percorso della scuola primaria. Il contenuto parte dalla rappresentazione del vissuto, approfondisce l'immedesimazione con testi di vario genere, e si accompagna infine ai contenuti disciplinari nelle classi più alte. La rappresentazione della figura umana costituisce un contenuto ricorsivo nei diversi anni a livelli diversi.

Strategie didattiche

In tutto il percorso l'esperienza espressiva spontanea evolve verso forme sempre più consapevoli e strutturate.

Fin dai primi anni della primaria, ai bambini vengono offerte diverse possibilità rappresentative attraverso cui esprimersi

EDUCAZIONE FISICA

come la manipolazione, la pittura, l'uso di tecniche di colore e l'utilizzo di materiali diversi. Le esperienze favoriscono la padronanza e cura del segno e del colore all'interno di attività didattiche.

Nelle classi successive si potenziano e affinano le tecniche del disegno. L'espressione artistica, essendo un linguaggio trasversale, viene curata dalla maestra di classe, secondo tempi e spazi propri. Oltre all'insegnante, la cura del gusto e dell'utilizzo dell'arte viene affidata anche ad esperti che possano farla incontrare ai bambini. Per questo il percorso viene portato avanti anche in laboratorio con la compresenza di specialisti.

Inoltre sono favorite esperienze legate alla lettura di alcune opere d'arte di autori noti al fine di sollecitare i ragazzi alla rielaborazione creativa e personale di contenuti e tecniche, anche in seguito a visite di mostre e musei.

Linguaggi espressivi (tecnico geometrico con Maria).

Cresce varietà aspetto creativo. Personale e di gruppo (viene condivisa spesso in opera comune).

Verifica e valutazione

La verifica e la valutazione avvengono durante il lavoro e tramite le produzioni finali.

Vengono valutate l'originalità e l'espressività degli elaborati, la cura e la completezza dell'esecuzione e il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici della disciplina come l'uso del colore, la riproduzione di oggetti ed elementi, la cura dei particolari e il rispetto delle proporzioni.

Finalità educative della disciplina

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola al sistema nervoso centrale la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale. L'esperienza sensibile e concreta è quindi prerequisito essenziale della scolarizzazione.

Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione.

Tale passaggio è favorito da esperienze sensoriali e motorie, che anticipano e arricchiscono le categorie sulle quali il sistema nervoso centrale opera. Infatti tali esperienze favoriscono la percezione dello spazio e del tempo, categorie trasversali e necessarie a tutti gli apprendimenti.

La percezione del sé e del vissuto corporeo rappresenta un punto di partenza per l'elaborazione del pensiero.

Durante gli anni della scuola primaria, gli obiettivi formativi che si perseguono tramite l'educazione motoria sono lo sviluppo armonico della persona, la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole.

Attraverso il movimento l'alunno potrà conoscere le proprie capacità condizionali e gestire semplici schemi di gioco nelle discipline sportive apprese, confrontandosi con le regole del gioco in tutte le situazioni proposte e iniziare ad organizzarsi a partire dalle proprie abilità.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Nel percorso della scuola primaria l'attività motoria si prefigge il compito di sviluppare la percezione del corpo proprio, dello spazio circostante, del tempo nelle sue scandizioni ritmiche.

L'utilizzo di attrezzi durante progressioni motorie proposte favorisce la consapevolezza della lateralità, il potenziamento degli schemi motori di base, l'acquisizione di gesti motori finalizzati, la capacità di gestione personalizzata del lavoro.

Al termine dei cinque anni, gli alunni sono messi in condizione di eseguire le sequenze didattiche utili all'apprendimento di un gioco, assumendo iniziativa personale e confrontandosi correttamente con i compagni.

Contenuti essenziali

Nei primi anni della scuola primaria si sviluppano gli schemi motori di base, la percezione del corpo anche attraverso la gestione di piccoli attrezzi, la percezione ritmica, l'orientamento e la conoscenza dell'ambiente circostante, l'indipendenza in acqua.

Dal terzo anno la materia assume la dimensione dei giochi sportivi e pre-sportivi. Si creano situazioni atte a migliorare la funzione di equilibrio, gestire il proprio corpo durante l'attività fisica, confrontarsi assumendo iniziativa e seguendo le dinamiche del gioco, a rispettare le regole, a migliorare la capacità di orientamento in campo.

Nell'ultimo anno si imparano ad eseguire le sequenze didattiche proposte per l'apprendimento di un gioco e a sapersi confrontare con compagni e avversari rispettando le regole del gioco stesso, a gestire le proprie risorse durante una corsa e una nuotata prolungata. Alla fine del percorso è richiesto di saper nuotare 50 mt in due stili a scelta tra dorso, crawl e rana.

Strategie didattiche

Le situazioni sono proposte in forma globale e, dopo una fase di osservazione, si interviene con proposte analitiche finalizzate alla correzione del gesto tecnico. Successivamente si torna alla situazione globale per verificare l'efficacia dell'intervento.

Si utilizzano situazioni nuove e diverse, sintetiche rispetto a quanto già fatto per stimolare i ragazzi e favorire l'iniziativa personale.

Si favorisce una rielaborazione ed una personalizzazione delle capacità acquisite tramite l'introduzione di giochi di squadra e di prove individuali.

Verifica e valutazione

La verifica avviene attraverso l'osservazione diretta delle attività, dove possibile vengono effettuati test all'inizio del percorso e alla conclusione di esso per valutare i risultati ottenuti, questo rende consapevoli anche gli alunni dei progressi fatti.

In casi specifici sono utilizzati rilevamenti cronometrici.

TECNOLOGIA

Finalità educative della disciplina

Sviluppare la capacità di progettare, pianificare e realizzare un lavoro, potenziando sia la manualità e l'operosità che le capacità logiche e di *problem-solving* è una finalità insita in diverse attività di carattere pratico.

La crescente diffusione e la facile accessibilità degli strumenti multimediali, parti dell'ambiente di vita anche dei bambini più piccoli e utilizzati già a casa come risorse vere e proprie per attingere nuove conoscenze possono rappresentare una nuova potenzialità.

La disponibilità di computer in classe ed in laboratorio permette di promuoverne l'uso come strumento di lavoro: il computer può non solo supportare il lavoro di classe e individuale ma può costituire un'alternativa alle strategie classiche di apprendimento

Competenze e obiettivi di apprendimento

Come indicato dalle Indicazioni Nazionali, le competenze e gli obiettivi di apprendimento ritenuti essenziali per la scuola primaria sono riconducibili a tre differenti aree: per quanto riguarda **vedere e osservare**, si considerano la capacità di eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici nei luoghi scolastici, la capacità di riconoscere e saper utilizzare i principali programmi del pacchetto Office, la ca-

pacità di rappresentare i dati dell'osservazione in tabelle e mappe e di muoversi in autonomia nell'ambiente digitale.

La capacità di **prevedere e immaginare** si traduce nelle operazioni necessarie ad organizzare un'attività utilizzando internet per reperire le informazioni utili (tale attività è sempre di gruppo ed è guidata dall'insegnante).

Le abilità di **intervenire e trasformare** si sviluppano nelle classi del primo ciclo attraverso la realizzazione per fasi di piccoli oggetti con differenti materiali mentre per le classi del secondo ciclo attraverso la progettazione di un lavoro in autonomia, individuandone le differenti fasi e le modalità di realizzazione. In entrambi i casi il lavoro è strettamente collegato ai contenuti disciplinari affrontati in classe.

Contenuti essenziali

Si ritengono contenuti essenziali la conoscenza delle **operazioni di base** per l'uso del pc, quali connettere e disconnettere il pc dalla rete utilizzando la password assegnata, creare, salvare un documento e posizionarlo nell'area di lavoro prefissata; saper utilizzare in autonomia i programmi *Word* e *PowerPoint* del **pacchetto Office**; utilizzare le principali **periferiche** (chiavetta usb, macchina fotografica) per trasferire materiale; progettare e realizzare un semplice lavoro in relazione agli argomenti affrontati nelle diverse discipline.

A partire dalla classe terza si consolidano le **capacità logiche e di problem-solving** attraverso le attività di coding, le esercitazioni online (es: prove invalsi) e la partecipazione a squadre o individuale a concorsi e gare informatiche (Bebras) e matematiche (Rally matematico, Mateinitaly, Kangaroo).

Strategie didattiche

Stabilire un nesso fra il lavoro svolto dalla maestra di classe e il lavoro individuale proposto in laboratorio è la strategia didattica che viene privilegiata nel primo ciclo della primaria: per questo motivo, le ore vengono svolte in compresenza con l'insegnante di classe.

A partire invece dal secondo ciclo, vengono proposti lavo-

ri individuali o in piccolo gruppo che si caratterizzano per la maggiore complessità e l'articolazione in più momenti. Per gli alunni di quinta si propone l'attività di tutoraggio verso gli allievi più piccoli.

Modalità di verifica

La verifica dell'apprendimento parte dall'osservazione dell'alunno al lavoro e dalla valutazione dell'elaborato finale. I criteri di valutazione sono l'aderenza alla consegna data, l'adeguato uso dello strumento informatico (correttezza e pertinenza) e la qualità complessiva del lavoro finale. La maestra di classe valuta l'adeguatezza del contenuto in relazione alla materia di riferimento.

RELIGIONE CATTOLICA

Finalità educative della disciplina

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposta: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Il percorso proposto è finalizzato ad una prima conoscenza della storia e dei caratteri della religione cattolica.

Promuove e dà spazio alle dimensioni più profonde della

persona, alle domande fondamentali di senso che riguardano il bambino non meno dell'adulto.

Si prefigge di presentare e far conoscere i principali elementi del patrimonio culturale, artistico e letterario, simbolico e iconico nati all'interno della tradizione cristiana.

Svolge le dimensioni della vita personale, comunitaria e sociale, promuovendo esperienze di conoscenza, di condivisione e di rapporto interreligioso.

Contenuti irrinunciabili

I contenuti sono articolati in tre ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo e della bontà del disegno di Dio nella realtà creata: Dio e l'uomo, la vita di Gesù sulla terra e il suo disegno di salvezza, i caratteri e la vita della Chiesa. Il percorso prende avvio dal racconto degli episodi della Genesi per accompagnare i bambini nella dimensione della paternità di Dio e del dono della vita, si sviluppa sulla conoscenza della persona di Gesù, sia come figura storica che nella straordinarietà della natura divina e attinge dalla viva testimonianza della comunità della Chiesa gli aspetti rilevanti di vita cristiana, anche in relazione ai momenti del calendario liturgico.

Strategie didattiche

La modalità prevalente è quella del racconto dell'insegnante, è attraverso la narrazione prima e la lettura degli episodi del Vecchio e Nuovo testamento che si scopre la dimensione pedagogica della storia nella rivelazione cristiana. Attraverso la presentazione degli eventi e l'incontro con le figure, in particolare del Vangelo, il dialogo e il paragone con la propria esperienza, il bambino scopre e conosce la sua dimensione religiosa, impara nomi e vicende raccontate e lette, traduce in immagini e parole il suo vissuto, pone domande e risponde a quelle altrui.

L'insegnamento fa tesoro di materiali diversi come libri, filmati, presentazioni. Particolarmente incisivo a livello metodologico è il sussidio offerto dal patrimonio artistico italiano e dal canto.

Verifica e valutazione

Il bambino si accorge che l'esperienza cristiana fa parte della propria vita quotidiana e della convivenza e condivisioni dei bisogni della comunità umana, incontrando esperienze di gratuità, sacrificio e condivisione. Attraverso l'esperienza di amicizie, aiuto e perdono, il bambino intuisce che l'amicizia di Gesù è per ognuno e scopre l'appartenenza alla Chiesa attraverso la propria storia personale.

Anche per quanto concerne la valutazione, la diversa modalità valutativa indicata dal Ministero ed espressa in forma di giudizio evidenzia la peculiarità di tale disciplina.

La competenza si apre ai contenuti culturali e sfocia in competenze di partecipazione e vita comunitaria.

Per il carattere confessionale della scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum e la relativa valutazione è inserita in un unico documento.